

Gli Archivi: cura e sopravvivenza per gli artisti.

Documenti d'Artista. Processi, fonti, spazi, archiviazioni, a cura di Elena Marcheschi, Eva Marinai, Mattia Patti, Pisa, Pisa University Press, 2021.

A cura di Emanuela FERRAUTO

Questo mese ci dedichiamo ad un argomento che sta molto a cuore al Centro Studi, cioè gli archivi, in particolare gli archivi legati al mondo delle arti. Abbiamo discusso e lavorato a lungo sulla possibilità di rendere fruibili i paratesti contenuti all'interno dell'Archivio Savioli, conservato presso la sede del Centro Studi, sulle modalità di studio di questi documenti, sulla possibilità effettiva di digitalizzarli e di diffonderli.

Sembra fare al caso nostro il recentissimo volume dal titolo *Documenti d'artista. Processi, fonti, spazi, archiviazioni*, a cura di Elena Marcheschi, Eva Marinai, Mattia Patti, edito da Pisa University Press nel 2021, talmente recente che si è resa necessaria una lettura dell'e-book in attesa dell'effettiva pubblicazione e vendita del cartaceo. Il volume rappresenta la conclusione di un progetto dal titolo *Ateneo2018_48 "Documenti d'artista. Mappatura digitale dei processi creativi fra arti visive e performative"* che si è concluso nel 2020 con un Convegno svoltosi presso l'Università di Pisa e con l'inaugurazione della piattaforma www.documentidartista.cfs.unipi.it.

Parliamo, dunque, di un importante lavoro accademico e interdisciplinare che tocca un argomento oggi imprescindibile, all'interno del percorso di studi che riguarda le arti, dal teatro, alla pittura, alla cinematografia. Per questo motivo, nonostante il volume, composto da ben 16 saggi, tocchi ripetutamente alcuni approfondimenti che riguardano pittori, scultori o video documenti, rimane una testimonianza importante, eterogenea e complessa di quanto stia avvenendo negli ultimi anni, soffermandosi naturalmente anche sugli archivi teatrali.

L'emergenza Covid ha accelerato il processo e l'attenzione rivolta alla conservazione di materiali e di documenti che raccontino, sotto diversi punti di vista, nature e sfaccettature, la storia delle arti contemporanee e non solo. Nonostante in alcuni casi alcuni studi siano attivi da tempo grazie alla lungimiranza di artisti e di studiosi che lavorano in sinergia, oggi è costante l'attenzione rivolta alla conservazione e alla catalogazione mirata di documentazione di varia natura che possa lasciare traccia anche di produzioni un tempo considerate effimere.

La lunga introduzione al volume presenta 16 micro sinossi che invitano il lettore a scegliere di approfondire la lettura di uno specifico saggio; in effetti questo volume-contenitore è caratterizzato non solo da contributi che descrivono progetti archivistici e archivi già esistenti o in fase di evoluzione, ma anche contributi che presentano progetti di organizzazione e di strutturazione di archivi futuri o *work in progress*, partendo da lunghe digressioni storico-artistiche che descrivono la vita e le opere degli artisti in questione per poi soffermarsi, solo alla fine, sul progetto vero e proprio.

Consigliamo di partire direttamente dalla lettura del capitolo 4 che è firmato da Chiara Mannari e che descrive il lavoro di creazione della piattaforma “Documenti d’Artista”, descrivendo il lavoro di raccolta dei documenti, la differenziazione del materiale, le funzionalità della piattaforma, fornendo al lettore anche un apparato fotografico che completa il contributo e mostra le pagine della piattaforma aiutando l’utente nella consultazione, e poi di dedicarsi alla lettura degli altri capitoli.

Questi presentano spesso un’appendice fotografica o delle immagini che si intersecano all’interno dello scritto, a corredo della descrizione dell’archivio o della tipologia di soggetto artistico documentato all’interno dell’archivio.

Il viaggio tocca numerosissimi artisti e tipologie di forme artistiche, oggetto di attenzione di archivi eterogenei di cui fino ad ora avevamo scarse notizie: dagli studi di artisti, intesi come atelier o luoghi di studio ed archiviazione, o addirittura *wunderkammer*, agli archivi di immagini (un esempio è quello di Giacomo Verde e del suo progetto *Free Cell. Video Art* iniziato nel 2009 utilizzando come strumento il “videofonino”, oggi smartphone), alla storia dell’audiovisivo e alla sperimentazione da parte delle donne, per arrivare agli spazi teatrali che diventano archivi a cielo aperto, documentando progetti teatrali e spettacoli che convivono e muoiono all’interno di alcuni luoghi che raccolgono materiale.

Un particolare tipo di archivio è la Fonoteca Elisabetta Salvatori, che conserva le storie che l’artista ha raccolto, sottolineando la straordinaria possibilità di preservare la memoria orale, come sottolinea l’autrice, considerata una delle pochissime narratrici teatrali italiane.

Per quanto riguarda i luoghi considerati come archivi, il volume descrive il ruolo dei teatri romani in Toscana, attraverso uno studio sulla drammaturgia dello spazio, e analizza anche il complesso di San Miniato come luogo-archivio, approfondendo il concetto di geoscenografia. Un luogo particolare, presentato e descritto nel contributo di Egle Prati, è *Lo stato di Finlandia*, una residenza-comunità di artisti fondata da Luca Pancrazi in Toscana e attiva dal 2010 al 2017 con il nome di *Madeinfinlandia*. Un luogo no profit, autofinanziato e gestito da artisti liberi di esprimersi, di produrre e di aprire le porte al pubblico che desidera osservarli al lavoro. Un ex fabbrica del dopoguerra che diventa archivio con duplice funzione ed è questo il punto centrale dell’intero studio: l’archivio inteso come tale non è più, oggi, da considerare solamente come un luogo di raccolta di materiali, la cui archiviazione e analisi è operata da uno studioso esterno all’esperienza artistica, ma come luogo in fieri in cui moltissimi artisti cominciano a raccogliere materiale, volontariamente o involontariamente, ossia anche senza una progettualità archivistica.

Per quanto riguarda il teatro, in particolare, il volume dedica due capitoli al mondo della scena, uno firmato da Viviana Raciti, che abbiamo seguito nel suo lavoro di presentazione dell’Archivio “Franco Scaldati” conservato presso la Fondazione “Giorgio Cini” di Venezia, e il capitolo dedicato all’Archivio digitale del Teatro Stabile di Torino, contributo firmato da Anna Peyron,

bibliotecaria e archivista, attuale responsabile del Centro Studi del Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, e da Matteo Tamborrino, dottorando in Storia delle Arti e dello Spettacolo presso le Università di Firenze, Pisa e Siena.

Il contributo della Raciti riguarda il sito e piattaforma www.nuovoteatromadeinitaly.it che approfondisce, attraverso schede-studio dedicate ad artisti italiani e compagnie contemporanee, la storia e il lavoro scenico e drammaturgico degli autori e attori italiani contemporanei. Le schede sono stilate da studiosi e giovani ricercatori e sono corredate da foto, video, estratti di copioni, recensioni, saggi e studi, oltre ai paratesti, come locandine e programmi di sala. Anche in questo caso parliamo di un archivio/contenitore digitale che si arricchisce continuamente e che ha come obiettivo non solo rendere noto il lavoro di alcuni artisti, ma soprattutto la conservazione del materiale documentario di varia natura. È importante sottolineare, infatti, che tutti i contributi che fanno riferimento a pagine web riportano con molta precisione i numerosi riferimenti e i link ai siti all'interno delle note a piè di pagina.

Il saggio firmato da Peyron/Tamborrino racconta la storia del Centro Studi dello Stabile di Torino con la relativa organizzazione dell'Archivio Digitale descritto nei minimi particolari, tanto da poter parlare di un vero e proprio ideale Grand Tour tra le pagine web dell'Archivio, affinché l'utente possa navigare con facilità, recuperando tutte le informazioni contenute. Anche in questo caso parliamo di un archivio/contenitore ricco di materiale eterogeneo che ha come filo conduttore il Teatro torinese e tutte le persone, artisti e non, che hanno lavorato in questo luogo.

Il volume si conclude con il racconto dell'esperienza nata da tre amici toscani che negli anni Novanta fondano Galleria Continua: parliamo di arte contemporanea, di una galleria permanente in un luogo inusuale come San Gimignano. I riferimenti alla Toscana e ai luoghi toscani sono frequenti in questo volume, che è una pubblicazione legata ai progetti dell'Università di Pisa.

Anche l'ultimo capitolo si occupa di atelier di artisti, attraverso un saggio molto interessante in cui compaiono anche momenti dedicati alle interviste; parliamo di un contributo che scruta e scopre il complesso di Pietrasanta e i luoghi in cui gli artisti lavorano il marmo apuano, interagendo con l'ambiente naturale, cioè le cave, e la popolazione del luogo. In particolare si descrive il ruolo del MuSa, Museo Virtuale della Scultura e Architettura di Pietrasanta, definito un luogo plurifunzionale.

Documenti d'Artista. Processi, fonti, spazi, archiviazioni, a cura di Elena Marcheschi, Eva Marinai, Mattia Patti, Pisa, Pisa University Press, 2021.

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione ottobre 2021)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**
Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace".
a cura di Federica Caizzo e Carmen Lucia

- **SIPARI APERTI**
Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreale del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio.
a cura di Emanuela Ferrauto

- **COME SUGHERI SULL'ACQUA**
Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo.
a cura di Ariele D'Ambrosio